This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

Harvard College Library

FROM THE FUND OF

FREDERICK ATHEARN LANE

OF NEW YORK

(Class of 1849)

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Educ 1117.52

PROSPETTO ANALITICO
DELLE SCUOLE
DI
MUTUO INSEGNAMENTO

COLL' AGGIUNTA

DEI MIGLIORAMENTI ALLE STESSE

DI

CARLO PALDI

Se trouve à Florence
chez Usigli Libraire
à l'enseigne de
Franklin
Via Vaccherecia
N.° 534.

Digitized by Google

Digitized by Google

PROSPETTO ANALITICO
DELLE SCUOLE
DI
MUTUO INSEGNAMENTO

Digitized by Google

Digitized by Google

PROSPETTO ANALITICO
DELLE SCUOLE
DI
MUTUO INSEGNAMENTO
DI B. H. E P.

COLL' AGGIUNTA

DEI MIGLIORAMENTI ALLE STESSE

DI

CARLO PALDI

DIRETTORE DELLA SCUOLA DI MUTUO INSEGNAMENTO

A BELLINZONA.

LUGANO

TIPOGRAFIA VANELLI E COMP.

1826.

Digitized by Google

Educ 1117.52

HARVARD COLLEGE
JUN 6 1912
LIBRARY.

Lane fund

Les sages de tous les tems et de tous les pays ont fait de l'éducation l'objet de leurs plus hautes méditations. Qui denie la lumiere aux peuples n'est ni chrétien ni philosophe; c'est l'ennemi des hommes, c'est l'ennemi de Dieu.

E. Jouy.

Digitized by Google

PREFAZIONE

DEGLI EDITORI.

Poi che i solerti ingegni di BELL *e* LANCASTER *ebbero escogitato, ed attuato quel loro mirabile ritrovamento delle scuole della Mutua Istruzione; i governi i più liberi ed illuminati, furono primi ad impossessarsene: a talchè discorrendo, per cagion d'esempio, dal libero paese dell' Inghilterra, ov' ebbero origine, al dispotico di Turchia; non temiamo di affermare, siccome i gradi, più o meno, d'incoraggiamento ottenuti dal nuovo metodo ne' diversi paesi, potrebbono risguardarsi come scala ed indice della maggiore, o minore civiltà di quelli. E di vero, se l' istruzione forma la forza e il benessere delle nazioni (ne giova ripeterlo, comecchè sappiamo di dir cosa, quanto infallibile, altrettanto vulgata); s' ella è misura certissima della morale libertà negl' individui, e della politica negli Stati; vedrà di leggieri ogni uomo i vantaggi d' un metodo, che abbrevia almen d' una metà il tempo ordinariamente necessario all' acquisto della elementare istruzione; per cui solo un maestro*

Digitized by Google

è fatto abile ad istituire, ove la capacità del locale il consenta, fino a 1000 discepoli; de' quali continuato e simultaneo è il travaglio; favorito l' amore allo studio; destata l' emulazione dai gradi di soprastanza, che si aprono a solo il valore; elevato il carattere e la dignità dell' uomo, e formato all' abitudine delle idee d' ordine e di giustizia.

Visti i vantaggi d' un' istruzione sì rapida e diffusiva, sono da considerare gli altri di gravissimo momento, che risguardano le cose insegnate: ciò sono leggere e scrivere correttamente e speditamente; vestire le nostre idee con esatto e lucido ordine, sia parlando, sia scrivendo il materno idioma; le primordiali operazioni dell' aritmetica; finalmente il catechismo religioso e sociale. I quali sono, nè più nè meno, gli oggetti che, saputi, potranno formare il cittadino utile a sè, e alla patria; ignorati, buono nè per sè, nè per gli altri: perocchè già essenziali da loro stessi ad ogni ordine, ad ogni età; e scala poi indispensabile a coloro, che più oltre intender vogliano la mira. Qual divario da questa istruzione a quella che, avanzo d' un' antica barbarie, continua pure a travagliare i giovani intelletti al povero ragazzo il quale, non che

Digitized by Google

conoscere i segni delle idee nella propria lingua, patisce anzi inopia quasi che totale d' idee, si flagella per alcuni anni la testa coll' Alvaro e col Porretti; come se solo il latino dovesse servire a tutti, e per tutto; e come se il fatto dello apprendere le lingue straniere, non fosse il fatto stesso del mercatante, che cambia cosa per cosa: essendochè già non s' impara la lingua che non sappiamo, che barattando parola con parola, e frase con frase con quella che possediamo. Nè possedendo ancora la propria, il giovane a cui si vuol imparare il latino, è veramente come colui che andasse alla fiera senza mercatanzie, e sènza dinaro. Di tal fatta martoriando le menti ad apprendere quello che per legge di natura non ponno, van perduti tanti anni, quanti al misero alunno tocca stare inchiodato sugli odiati banchi: ma, ch' è il peggio, il morale ne resta intristito, e fievole e conturbato il fisico; posti in tale e tanta angheria. Di qui il disamore allo studio; ososo il maestro; ed apparecchiata con una tormentata puerizia, una (per non dir peggio) giovinezza inutile e dissipata.

Per le quali considerazioni tutte, essendoci venuta a mani una analitica

Digitized by Google

sposizione del metodo praticato nelle scuole del Mutuo Insegnamento, noi reputammo di ben meritare della patria nostra, se l' avessimo fatta di pubblica ragione; e chiameremo ben felici le nostre sollecitudini, qualora capacitandosi i nostri compatrioti della gravità dell' argomento, vogliano darvi un pensiero: onde se dalla clemenza de' cieli, e dall' antico valore sortimmo libera la patria, non si possa far rimprovero all' indolenza nostra, che disconosca questo che possediamo sopra altre genti, inestimabile benefizio. E, senza parlare de' più illuminati e liberali governi d' Europa, la Svizzera generalmente fa già segno all' attivo suo zelo queste scuole: e nel Ticino stesso si distinguono già Bellinzona e Chiasso, che pei primi le hanno istituite. Onde noi preghiamo col cuore di buoni patrioti, che anche il rimanente del Canton nostro voglia farsi lodevole imitatore del nobile esempio.

Lugano il 1.° *agosto* 1826.

Digitized by Google

OGGETTI D' INSEGNAMENTO

Leggere con franchezza, con precisione e colla debita pronunzia; scrivere con buon carattere e con esatta ortografia; sapere e in voce ed in iscritto esprimere accuratamente i propri pensieri nella propria lingua; sapere, a governo dei propri affari, eseguire con sicurezza, almeno le prime quattro operazioni dell' aritmetica: sono queste cognizioni che ad ogni classe di persone convengono, e che in mille occasioni nel comun uso del vivere a chiunque si rendono necessarie. Più ancora necessario si è che ognuno sappia fondatamente la propria religione, e sappia ciò che egli deve, non solo a Dio, ma a se stesso, a' suoi superiori ed a' suoi eguali.

Digitized by Google

Limitando perciò le scuole di Mutuo Insegnamento agli oggetti a tutti necessari, si ridurranno questi alla lettura, scrittura, aritmetica, catechismo religioso e doveri sociali.

Comprendendo la lettura e scrittura sotto il nome generale di linguaggio, debb' essere questo riguardato come l'oggetto il più importante, essendo la base e la condizione indispensabile di ogni intellettuale e morale coltura. I dialetti che si parlano comunemente nelle famiglie e nelle contrade, non sono il linguaggio delle chiese, non quello delle leggi, nè quello dei libri. Onde avviene che il cristiano, ignorante di questo linguaggio, assiste con noja e senza frutto alla spiegazione che si fa dai pergami delle verità della fede e delle massime della vera morale evangelica: il cittadino non legge e non intende le leggi e gli ordini delle autorità, che pur deve eseguire: il contadino e l'artigiano passano nell'ozio e nelle bettole una gran parte dei giorni festivi e le lunghe serate d'inverno, perchè non possono gustare la lettura di

Digitized by Google

qualche buon libro che gli ajuti a fornirsi di utili cognizioni, ed a formare lo spirito ed il cuore a sè stessi ed alle proprie famiglie.

L'uomo di stato sa bene che la prosperità di un paese sta sempre in proporzione delle cognizioni di coloro che l'abitano, e che la di lui forza e vera consistenza, meno dipende dall'estensione delle frontiere o dal numero degli abitanti, che dal perfezionamento morale ed intellettuale della società. Le forze materiali non sono le più solide: *la scienza è la forza*, dice Bacone, ma questo sviluppo non potrebbe ottenersi con l'autorità, nè le leggi violentar possono mai una nazione, da cambiarle ad un tratto il carattere e le inveterate abitudini. Il solo mezzo di condurre una nazione verso la sua prosperità si è quello d'istruire la gioventù, e formarsi così dei buoni cittadini, ed atti a migliorare sempre più le venture generazioni.

Dall'altro canto il filantropo desiderar deve e procurare ad ognun de' suoi simili il perfezionamento delle facoltà ricevute dal

Digitized by Google

Creatore, facoltà che rendon l'uomo sì superiore a tutti gli esseri della terra, facoltà che gli assicurano un' infinità di godimenti intellettuali e morali, del tutto ignorati dalle altre creature viventi. Si penetri nei particolari della vita, si esamini attentamente lo stato della società, si visitino le carceri, e facil sarà l'accorgersi che compagna è sempre l'ignoranza del vizio e dei più vergognosi traviamenti dell'uomo. Se un cuor generoso bramar deve che i delitti sien piuttosto prevenuti che puniti, che i cittadini sieno piuttosto buoni che cattivi, che la virtù sia conosciuta e non offesa, l'uomo filantropo farà dei voti almeno perchè i primi semi della virtù sieno sparsi nell'anima ancor tenera dei fanciulli, memore di quel detto della divina sapienza che: « quella via per la quale si sarà incamminato il giovinetto egli non l'abbandonerà neppur da vecchio ».

Ma questa stessa virtù, debole incerta e vacillante si è senza il soccorso della vera religione: essa sola le dà lume e forza: ond' è che il primo oggetto di qualunque

Digitized by Google

educazione esser dee di promovere e coltivare i sentimenti religiosi, e allora il cristiano non resterà più indifferente a qualunque sforzo tendente a questo nobile scopo. Che anzi nell' istruzione riconosce un mezzo valevole a dirigere i primi passi dell' uomo verso la cognizione di Dio, e di applicar con frutto il precetto dell' Apostolo: « educate i vostri figli nel rispetto e nell' amore dell' Onnipotente ».

Digitized by Google

CONFRONTO

DEL NUOVO METODO

DI MUTUO INSEGNAMENTO

COGLI ANTICHI

E DEI VANTAGGI CHE GLI SONO PROPRJ.

Consiste il principio fondamentale del metodo di Mutuo Insegnamento in tre cose principalmente, cioè nell' esatta divisione della scuola in più classi; nella scelta che si fa di uno o più fanciulli della stessa scuola per istruire ciascuna classe; e finalmente nel lavoro simultaneo di tutte le classi, nello stesso locale, e negli stessi momenti, avanzando tutti gradatamente, qualunque sia il numero degli allievi. Infatti non potendo fra molti ragazzi le facoltà e i progressi essere uguali, è necessario di occuparli diversamente, ed a seconda della capacità che si mostra in ciascuno, e

Digitized by Google

così si giunge alla divisione in classi, nelle quali si riunisce quel numero di scolari che si occupa degli stessi esercizj. E per eccitare in ciascuna classe una costanza di attività e di applicazione, vi è un continuo concorso per i posti che i ragazzi occupar debbono in essa, talchè ciascuno occupi quel posto che è dovuto al suo sapere ed alla sua attenzione.

Tutti i fanciulli della scuola vengono divisi in quattro, cinque, sei, fino ad otto classi, ed anche al di sopra, secondo che essi sono più o meno numerosi. Può darsi il caso che una classe sia formata da soli due o tre allievi, e può anche succedere che in una scuola numerosa una classe risulti composta anche da venti e più ragazzi; è però desiderabile che ciascuna classe non oltrepassi nove allievi, nè sia al di sotto di sette.

Gli oggetti d' insegnamento sono sostanzialmente gli stessi per tutta la scuola. Ogni classe ha però la sua particolare istruzione, i materiali della quale vogliono essere disposti in modo che tutte le classi

Digitized by Google

formino una progressione dal semplice al composto, dal facile al difficile, dal piccolo al grande; cosicchè l'istruzione della classe precedente serva sempre d'introduzione a quella che viene appresso.

Quando un fanciullo si è bene impossessato della istruzione di una classe, lo si fa passare a quella immediatamente superiore, altrimenti perderebbe il suo tempo e si annojerebbe. Al contrario se mostra trascuranza in qualche parte, e diviene debole, si fa discendere nella classe inferiore alla propria, a fine di stuzzicarlo col pungolo della vergogna. Ma se è sensitivo vi rimane per poco tempo; perchè alloraquando riprende la primiera attitudine, si rimette al suo antico posto. Così la classificazione della scuola è sempre mobile, e non dipende da alcuna epoca fissa, ma unicamente dal progresso di ciascun allievo.

Tutta la istruzione della scuola viene originariamente dal maestro. Egli però non istruisce direttamente le diverse classi, ma le fa istruire in sua presenza dai monitori che ha formati.

Digitized by Google

I monitori sono allievi della scuola, scuolari anch' essi come tutti gli altri. Si prendono in una classe superiore a quella nella quale essi debbono insegnare; giacchè è necessario che sappiano bene ciò che debbono dimostrare agli altri. Dalla classe superiore si suole pure nella maggior parte delle scuole scegliere un Monitore Generale, il quale sotto gli ordini del maestro, dirige l'andamento della scuola, pronuncia i comandi per gli esercizj ec.

Le classi non lavorano per intervalli, e l'una dopo l'altra, ma tutte insieme e durante tutto il tempo della scuola. Quando gli allievi sono seduti ai banchi, ciascuno scrive sotto la dettatura del proprio monitore. Nel caso che una classe occupi più di un banco, allora vi sono anche dei monitori aggiunti. In tempo della lettura tutti si trovano disposti in piedi sopra punti determinati della sala comune, in piccioli drappelli di nove al più per ciascuno, aventi alla testa il proprio monitore, o monitore aggiunto, esercitandosi secondo l'ordine della scuola.

Digitized by Google

Volendo attivare questa forma d'insegnamento in una numerosa scuola, si proverebbero al certo grandi difficoltà per accostumare tutti ad un tratto i fanciulli all'ordine, alla disciplina, ed alla parte di meccanismo che richieggono i diversi esercizj scolastici. In questo caso miglior partito sarà quello di occuparsi, sul principio, nella istruzione separata di dieci o dodici dei più intelligenti, per iniziarli in qualche modo alle prime difficoltà, e per formarne i monitori. In questa istruzione vuolsi aver di mira principalmente, di imprimer loro una certa forza di carattere, e di far ad essi conoscere, anche in dettaglio, le funzioni ed i doveri di un buon monitore. Istruiti che sieno questi primi fanciulli, ed elettrizzati anche dalla speranza di dirigere i loro condiscepoli, e da quella delle ricompense, potrà il maestro ammettere altrettanti di nuovi per formare le prime classi. Qualunque poi sia lo stato d'istruzione di quelli che entrano all'attivazione di una nuova scuola, conviene farli passare per tutti le classi, ma rapidamente, acciò non perdano il loro tempo.

Digitized by Google

Formato che sia, dirò così, il primo quadro della scuola, si anderà aumentando, di mano in mano, il numero degli scolari, i quali si accostumano con facilità all'ordine stabilito, quando hanno un modello da imitare nei loro compagni. L'introduzione di nuovi allievi sarà preceduta da un esame, onde conoscere la rispettiva capacità.

All'atto della organizzazione di una scuola, è importartissimo che il maestro spieghi un carattere deciso di fermezza e di giustizia. Guai se lascia introdurre la più leggiere negligenza: questo tarlo s'insinua poco a poco in tutto l'andamento della scuola, e finisce col far cadere l'edifizio, prima che sia ridotto a termine.

In sul principio dell'introduzione del metodo di Mutuo Insegnamento, in Inghilterra ed in Francia, le scuole furono divise in otto classi per la lettura, in altrettante per la scrittura, ed in dieci per l'aritmetica; non cominciando però l'insegamento di quest'ultima che dalla quinta classe di lettura. Con questo metodo di classificazione avviene che un fanciullo può appartenere

Digitized by Google

ad una classe per la lettura, formando parte di un'altra per la scrittura, ed avviene pure che tutti gli allievi al di sotto della quinta classe sono obbligati di continuare negli stessi esercizj di lettura o scrittura, frattanto che gli altri si occupano nell' aritmetica. Alcuni precettori fra i quali la maggior parte degli Svizzeri, hanno adottato di formare una sola classificazione, facendo marciar del pari i tre rami d'insegnamento, prendendo per base la capacità degli allievi nella lettura, ed estendendo l'aritmetica a tutte le classi. Questo sistema favorisce moltissimo il buon ordine delle scuole, e presenta ai piccioli fanciulli una varietà di esercizj che non fa loro parere lunghe le lezioni.

Questo metodo adunque risolve la questione di economia in fatto d' istruzione elementare, mentre un sol maestro può istruire in una sola volta, un gran numero di fanciulli di ogni età, ed istruirli in modo che tutto il tempo della lezione sia messo a profitto di tutti, che ciascuno di essi riceva l' istruzione che gli conviene.

Digitized by Google

Nelle scuole nelle quali l'istruzione è individuale, un solo maestro non può riunire attorno di se che pochi scolari, mentre egli è impossibile di dirigere più di 40 o 50 ragazzi insieme: supponendo anche ch' essi non sieno più di venti, l'istitutore allorchè attende ad uno lascia disoccupati o più disattenti gli altri 19, approfittandosi facilmente i ragazzi della mancanza di necessaria vigilanza per distrarsi nel modo che possono. Mentre che nel nuovo metodo uno scolare insegna ad un altro, un ispettore invigila tutti i suoi vicini, nè alcuno esser può disattento senza che la sua negligenza non sia resa notoria e nel momento istesso corretta, lo che succede secondo alcune leggi determinate, e senza l'immediato intervento del maestro, il quale poco ha da occuparsi delle cose più minute. Tutta la scuola è come animata e messa in moto da una forza interna e da regole prescritte e stabili, il maestro non essendo che un primo ispettore, è in grado di dirigere moltissimi ragazzi in modo, che il numero può giunger fino a 100, se il locale lo permette, senza

Digitized by Google

il minimo inconveniente per la sorveglianza o per l'istruzione.

Nei metodi antichi è moltissimo il tempo che si perde, giacchè non poche settimane, e talvolta qualche mese si spende nel far imparare ai ragazzi l'alfabeto, e qualche anno ancora prima che sappian legger corrente e scrivere con un carattere intelligibile. Non parlo di quelle scuole nelle quali s'insegna più a scompitare che a leggere, a scrivere con ortografia erronea, inconvenienti gravissimi e resi impossibili nella istruzione mutua. Ma in una scuola di 50 ragazzi che duri tre ore la mattina due il giorno, ancorchè non si perda neppure un minuto, il maestro non potrà dare più di sei minuti per ragazzo, e quasi tutto il resto sarà perduto per gli altri, talchè se in un anno sono 300 giorni di scuola, ciascun ragazzo avrà avuto 30 ore di lezione. E dovrem noi riguardare come inconveniente di lieve momento la trista abitudine che i ragazzi prendono per questo nelle scuole all'ozio, giacchè essi in quei lunghi intervalli, nei quali sono del tutto disoccupati,

Digitized by Google

ad altro non pensano che o a divertirsi malamente o ad offendersi fra loro e ad irritarsi, ed i peggiori non mancano mai di dare il mal esempio agli altri, sicchè molte di queste scuole ordinarie un poco numerose, ben lungi dall' essere un luogo d' insegnamento o di educazione, non sono che uno spettacolo d'ingiurie e di reclami, fra quali molto è il male che s' impara, poca o nessuna l' attenzione allo studio, e scarso e ben dubbio il profitto. Ciò però deve sempre intendersi detto per le ordinarie scuole di leggere e scrivere, e non per quelle nelle quali più alti studi occupano i ragazzi.

Qual differenza fra queste e le nuove scuole, nelle quali tutti i ragazzi sono del continuo e simultaneamente occupati, dove l'emulazione mantiene una costante attività, dove le disattenzioni sono notate e punite, dove il buon ordine è costantemente mantenuto, dove l'istruzione comunicandosi da fanciullo a fanciullo vincola i condiscepoli coi nodi di benevolenza, dove finalmente lo spirito d' ordine e di giustizia abitualmente

Digitized by Google

s' insinua nell' animo dei ragazzi ?. Vantaggi sì grandi riducono ad un terzo, o al più alla metà di quello delle antiche scuole il tempo necessario per l'acquisto di quelle cognizioni elementari, che saranno utili ai ragazzi nel corso della loro vita: oltre di che al termine di questa educazione può escire da questa scuola 10, 15 e 20 volte più ragazzi di quel che non se ne ammettevano prima in uno stesso recinto; e diciotto mesi, o al più due anni bastano per il completo periodo di studi di tal sorta.

Digitized by Google

DESCRIZIONE DI UN LOCALE

PER UNA SCUOLA

DI MUTUO INSEGNAMENTO.

Per quanto fia possibile, il locale per la medesima si scelga in un luogo solitario, asciutto ed esposto a mezzogiorno; il parallelogramma rettangolo n'è la forma più opportuna. La soffitta non vorrebbe essere fatta a volto, importando assai l'allontanare il riverbero del suono di tante voci tutte ad un tempo.

Il numero delle finestre debb'essere più considerabile che nelle altre scuole, perchè in quelle di Mutuo Insegnamento i fanciulli debbono leggere a maggior distanza dalle tavole di lettura di quel che sia da un libro. Le finestre dovrebbero essere alte almeno quattro braccia circa milanesi, affinchè la luce non incomodi, e perchè

Digitized by Google

nelle mura si trovi spazio da sospendervi le tavole di lettura.

Non vi sia nella sala pilastro alcuno nè colonna che impedisca al maestro la vista di tutta la scuola.

Il pavimento sia fatto piuttosto di mattoni che di pietra o legno, per evitare il troppo fracasso.

I banchi debbono trovarsi successivamente più elevati, a misura che si allontanano dal luogo che occupa il maestro, affinchè questi abbia perfettamente sott' occhio tutti gli scolari.

La sala debb' esser terminata da una terrazza, ossia piatta-forma, sulla quale sarà collocato il banco ossia cattedra del maestro, ad una tale elevazione, che possa egli comodamente vedere tutta la scuola, ed essere facilmente udito da tutti gli scolari. Al lato sinistro della cattedra si potrà anche collocare un piccolo leggìo pel Monitore generale.

Le panche e banchi devono essere attraverso per tutta la lunghezza della sala, colla distanza dal muro per parte, e di

Digitized by Google

faccia di quattro a sei piedi circa; e questo intervallo vuoto lungo il muro, deve distribuirsi in semicerchi segnati sul pavimento.

È pur cosa conveniente e da desiderarsi che davanti alla scuola vi sia un cortile, in parte coperto per potere radunarvi i fanciulli prima dell'incominciamento delle lezioni, e frattanto che dal maestro e dai monitori si danno nella scuola le preliminari disposizioni; accostumandosi i ragazzi a meglio rispettare quel luogo nel quale entrano in ordine ed in silenzio, al solo punto in cui debbono incominciare i loro esercizj. Gioverebbe pure se vi fosse comodo di acqua, perchè i fanciulli potessero, all'uopo, lavarsi e beverne in estate.

Il buon ordine della scuola esige che i fanciulli abbiano una sortita che metta ai luoghi necessarj, senza che questa comunichi nè col cortile, nè colla strada, altrimenti essi troverebbero frequenti pretesti di sortire per divertirsi. Giova altresì che la porta destinata all'ingresso, durante la scuola, sia posta ad una delle estremità della piatta-forma. Così il maestro trovasi

Digitized by Google

a dirittura in comunicazione con gl' intervenienti, e gli scolari non sono tentati di voltarsi nè a dritta, nè a sinistra, per vederli.

Il miglior modo e più economico per riscaldare una scuola è quello di farlo con una o più stufe. L' uso dei camini obbliga gli scolari ad abbandonare i loro posti per andare a scaldarsi; locchè disturba il lavoro, e produce facilmente qualche altro disordine.

Si ricordi poi l' istitutore, che in ogni locale destinato per la scuola vi debbe essere o dipinto sul muro o in tavola, un Crocifisso, o qualche altra sacra immagine.

Tutte queste osservazioni hanno luogo quando trattasi di formare di pianta una sala d' istruzione, e che si abbiano, e la località favorevole ed i fondi sufficienti per far fronte alle spese. Ma allorchè tutto questo non concorre, conviene attenersi a ciò che forma l' essenziale di una scuola, avvicinandosi più che si può alle precedenti indicazioni.

Digitized by Google

MATERIALI

OCCORENTI NELLA SCUOLA E LORO USO.

1.° La scuola vuol essere fornita di un numero di banchi proporzionato alla capacità della sala, ed al numero degli scolari; che i sedili dei banchi sieno senza dorso, e le tavole ossia leggii formino un piano un poco inclinato verso il sedile, e sieno guernite di un orlo, però poco sensibile, onde impedire la caduta delle lavagne. Il primo sedile sarà perfettamente orizzontale, e fornito di un orlo per contenere la sabbia, la quale però non occuperà tutta la larghezza del leggìo. Di fronte al petto del fanciullo vi deve rimanere uno spazio piano di circa un' oncia e mezzo, per servire di appoggio al di lui braccio sinistro, mentre scrive. Il fondo del leggìo, su cui la sabbia si spande all' altezza di poche linee,

Digitized by Google

vuol essere di color nero, acciò risaltino meglio le lettere, e la sabbia che conviene è quella bianca ossia biancastra, la quale dev' essere fina ed asciutta. I fanciulli scrivono nella sabbia col mezzo di uno stiletto di legno, il quale avrà tre tache indicanti i tre punti che debbono occupare le tre dita, pollice, indice e medio (questo utile strumento è quello stesso usato già da un secolo nelle scuole francesi del P. La Salle, per avezzare i fanciulli a ben tenere in mano la penna). Per appianare la sabbia si usa generalmente una specie di pialla di legno della lunghezza di circa once quattro, e della larghezza corrispondente a quella del piano incavato nel leggìo per contenere la sabbia: la pialla è guernita di un manico, per mezzo del quale si tiene e si fa scorrere lungo lo strato di sabbia.

2.° La lunghezza dei banchi sarà di sette braccia circa dovendo contenere dieci allievi compreso il monitore. L' altezza dal suolo al sedile per quelli dei più piccoli sia di oncie sette e mezzo, e di braccia due dal sedile al leggìo. La larghezza del

Digitized by Google

sedile vuol'essere non minore di oncie quattro, e quella del leggìo di circa oncie cinque. Fra il sedile ed il leggìo vi sarà la distanza di un oncia e mezzo, non però al di là, affinchè gli scolari non sieno obbligati di curvarsi per iscrivere. L'altezza e la larghezza dei sedili e dei leggii andrà crescendo in proporzione che i banchi sono destinati alle classi superiori nelle quali trovansi i fanciulli di maggior età. Fra il sedile di un banco ed il leggìo dell'altro debb'esservi una distanza tale che presenti il libero passaggio al maestro ed ai monitori.

3.° Nei leggii delle classi superiori, incominciando dalla settima o dall'ottava, secondo la più o meno dettagliata classificazione della scuola, vi saranno dei calamai di biombo o di latta. Questi saranno fissi nei leggii in modo che non si possano da essi facilmente distaccare; e col mezzo di un foro vi si addatteranno di maniera che le loro estremità superiori non si alzino sul livello dei leggii.

4.° Alla parte dritta, e nella fronte di ciascun leggìo sarà inchiodata un montante

Digitized by Google

di legno della larghezza di circa oncie due, e dell' altezza di circa braccia due e mezzo dal pavimento e perpendicolare al medesimo. Là si sospendono le tavolette di dettatura; le marche dei monitori, del primo, le bacchette dei monitori, ec. Le marche di primo possono essere fatte in metallo, in legno o anche in cartone; e si appendono al collo del primo scolaro di ciascun banco, mediante un nastro o cordone.

5.° All'estremità, e parimente alla parte dritta del leggìo di ogni primo banco di classe, eccettuato quello della sabbia, vi sarà un *Telegrafo*, formato da un bastone rotondo, alto braccia tre circa, il quale si fa passare per un buco praticato nel leggìo stesso, e che va a terminare in un altro fatto nel pavimento. Alla sommità di questo bastone è attaccata un' assicella su cui sta scritto, da una parte il numero della classe, e dall' altra le lettere *ES.*, cioè Esame.

6.° Su tutta la linea della lunghezza dei leggii, alla loro estremità vi dovrebbe essere una incavatura capace a contenere la

Digitized by Google

matita o la penna di ciascun allievo: la stessa incavatura, è necessaria nei banchi della sabbia, per riporci lo stiletto; e potrà in essi praticarsi nello spazio piano di fronte al petto del fanciullo.

7.° Come abbiamo accennato, fra le estremità dei banchi ed i due muri laterali vi dovrebb'essere uno spazio sufficiente per formare i semicircoli di lettura. I semicircoli possono essere o di ferro o di legno, attaccati al muro, e col mezzo di cerniere, disposti in guisa da poterli alzare ed abbassare a piacimento. Si contrassegneranno nel pavimento con qualunque colore. Il raggio di ciascun semicircolo vuol essere non meno di due braccia e mezzo; coll' avvertenza che non deve presentare una figura perfettamente semicircolare, ma deve comprendere anche un segmento dell'altra metà di cerchio, acciò non sia impedita la visuale della tavola di lettura ai due allievi che trovansi alle due estremità. Fra l'uno semicircolo e l' altro si lascierà lo spazio capace a contenere due ragazzi, uno di contro all' altro. Il numero dei semicircoli sarebbe bene che corrispondesse a quello dei banchi.

Digitized by Google

Quando ciò non sia combinabile colla località, il maestro vi supplirà col far esercitare a vicenda una metà degli scolari nella lettura e nella scrittura.

8.° Ai piccoli ragazzi non conviene di dar in mano nè inchiostro, nè carta, nè penne: la loro età vi si oppone, egualmente che la economia. Questi oggetti sono riservati agli allievi delle classi superiori, epperciò si sono adottate le lavagne e le matite. Le lavagne devono avere tutte la stessa altezza, cioè di oncie due e $^5/_8$: hanno però tre differenti dimensioni nella lunghezza, secondo che sono destinate alle classi minori o maggiori. Parte devono avere quattro righe, e alternativamente di sei e di nove linee, per formare nel primo il corpo delle lettere, e nell' altro il gambaggio e prolungamento delle lettere medesime.

Le matite vogliono essere di una qualità di lavagna più molle, perchè si possano più facilmente aguzzare, e molto più, perchè non lascino sulle lavagne alcuna incisione.

9.° Per cancellare lo scritto sulle lavagne tutti i fanciulli saranno provvisti di uno

Digitized by Google

strofinaccio formato con *cimosa*, o straccio gomitolato. Lo strofinaccio si può tenere pendente ad un chiodo a canto di ciascuna lavagna.

10.° Per aguzzare le matite, tutti i monitori sono provvisti di un piccolo coltello fermo in manico ed a filo rotondo, oppure di una piccola lima, che si conservono nel piccolo tiratojo di ciascun banco, che sarà a dritta ed al sito del monitore, insieme alle matite ed ai matitoi.

11.° Ai fanciulli delle classi che in alcuni giorni della settimana scrivono sulla carta, si distribuiscono all' uopo quaderni e penne, e gli uni e le altre adattati al genere di scrittura di cui debbono esercitarsi. Le penne si distribuiscono temperate. È vietato agli scolari l' uso del temperino, eccetto a quelli che sieno specialmente autorizzati dal maestro a servirsene, o per se soli, o anche per gli altri.

12.° Un bel carattere è quello che si deve esenzialmente procurare nei fanciulli, perciò è necessario che il maestro conosca le regole di calligrafia, e le sappia adattare in altrettanti esemplari e modelli. La serie

Digitized by Google

di essi deve incominciare dalle linee le più semplici della scrittura in grande e andare gradatamente sino al corsivo. I modelli vogliono essere incollati a pezzi di cartone: ciascuno di essi può ordinariamente servire per due scolari.

Affinchè poi tutti abbiano continuamente sott' occhio le belle forme delle lettere si appenderà di fronte agli scolari una gran tavola dove si vedano rappresentate in grande tutte le lettere majuscole e minuscole.

13.° Invece di dare in mano un libro a ciascun fanciullo, l' economia ha suggesito di adottare dei fogli o scritti o stampati, in *grande formato*, con caratteri facilmente leggibili, anche ad una certa distanza; questi fogli si chiamano *tavole di lettura*. S' incollano sopra assicelle o cartoni che si sospendono ai chiodi fissi, ad una convenevole altezza nel muro.

Le stesse tavole in piccolo formato servono per la dettatura ai banchi; queste saranno incollate sopra assicelle che abbiano un manico, onde i monitori possano facilmente maneggiarle.

Digitized by Google

14.° Per indicare le lettere, le sillabe e le parole, e per richiamare l'attenzione degli allievi, i monitori sono forniti di una bacchetta, alla più grossa estremità della quale sarà attaccato un cordoncino, onde poterla appendere ed al montante ed alla bottoniera. Importa che questa bacchetta non abbia nè il nome, nè la figura di bastone, acciò, ed i monitori e gli allievi, e gl' intervenienti, non si formino una idea contraria alla destinazione della medesima.

15.° Fra i materiali della scuola sono indispensabili un oriuolo che presenti comodamente alla vista del maestro le ore ed i minuti; un campanello, ed un zufolo (il zufolo può rimpiazzarsi con una bacchetta). L'uso comune dei due ultimi strumenti è quello di richiamare l'attenzione di tutta la scuola: un precisato numero di tocchi o colpi può diventare un comodo segno convenzionale per alcuni comandi.

16.° Molto interessa che in una scuola si possa, ad ogni momento e prontamente, aver sott'occhio il numero totale degli scolari, il loro nome e cognome; condizione

Digitized by Google

e domicilio, l'età e l'epoca in cui furono ammessi alla scuola, ed a quale classe appartengono, ed altresì la loro frequenza o mancanza alle lezioni, i costumi ed i progressi nello studio. Al che resta provveduto coi registri, dei quali se ne presentano le module *A*. *B*. nelle tavole poste in fine.

La *A* comprende il registro generale di tutti gli scolari. Quella segnata *B* comprende il registro parziale di ciascuna classe: questo vuol essere rinnovato ogni mese, trasportando le annotazioni nelle disposte caselle del registro generale.

Oltre a questi, gioverà che i maestri abbiano i due così detti *Libro d'oro*, e *Libro nero*, dei quali si parlerà nell'articolo delle ricompense e dei castighi. Sarà pure utile cosa che siavi in ogni scuola un libro nel quale si possano registrare i risultamenti degli esami generali e pubblici, quando questi abbiano luogo. Questi esami ed una conseguente distribuzione di premj, alla presenza di persone distinte, e con qualche apparato di solennità, fanno un eccellente effetto nell'animo dei fanciulli.

Digitized by Google

PRINCIPJ GENERALI DEL METODO.

DISTRIBUZIONE DELLE CLASSI.

1.° Le classi sono mobili, e ciascuna di essa comprende un' istruzione ed occupazioni determinate; ecco l' ordine di quelle:

1.ª Impara a segnar l' alfabeto sulla rena.

2.ª Scrive le sillabe di due lettere sulla lavagna.

3.ª Parole e sillabe di tre lettere.

4.ª Parole e sillabe di quattro.

5.ª Parole e sillabe di cinque e sei lettere.

6.ª Parole di più sillabe.

7.ª Parole più lunghe sulla lavagna, e poi sulla carta con inchiostro e penna.

8.ª Frasi diverse e primi elementi della lingua italiana.

Digitized by Google

2.° Siccome l' istruzione della lettura e dello scritto vanno insieme, o per meglio dire, siccome lo scritto è il primo mezzo che si adopera per conoscere e sillabare le lettere e le parole, la divisione delle classi di lettura è la stessa della surriferita.

3.° I lavori delle classi di aritmetica si cambiano ogni qualvolta avanzano i progressi degli allievi.

Digitized by Google

APPLICAZIONE DEL METODO.

SCRITTURA.

1.° La prima classe impara a scrivere l'alfabeto sulla rena, e a dettatura. I ragazzi seggono davanti la tavola della rena con una tavoletta d' alfabeto davanti. Il monitore comanda: PREPARATEVI. Tutti i ragazzi, che avranno già fra le dita lo stiletto sopra mentovato, e che saranno alla posizione ordinata dal maestro, porteranno i loro sguardi alla tavoletta. Il monitore mostra una lettera e dice: OSSERVATE LA LETTERA: NOMINATELA; i ragazzi nominano la lettera, e in difetto che questi non la conoscano, la nominerà lo stesso monitore, e dirà in seguito: FATELA. I ragazzi appoggiano il braccio sinistro sulla tavola, e formano la lettera. Dopo il monitore dice: RITIRATE LE MANI, e gli scolari le posano sui ginocchi.

Digitized by Google

Allora il monitore esamina il lavoro di ognuno, corregge gli errori, poi passa la pialla sulla rena, mostra e pronunzia un' altra lettera, e l' esercizio ricomincia.

Dopo che i ragazzi hanno imparato a segnare l' alfabeto sulla rena, si fanno compitare scrivendo; ma in principio questo scritto serve più a far loro conoscere le lettere, di che esso sia un oggetto d' istruzione. Però non si mostra allo scolare la sillaba da scriversi, ma si nomina, e ognuno sentendola la scrive.

L' usanza di far scrivere nella sabbia, oltre a quello dell' economia presenta altri vantaggi. I piccoli ragazzi non si annojano in questo primo esercizio che sembra loro un giuoco della propria età; e non sono avviliti per la vergogna, nè trattenuti dal timore, vedendo che un pronto e leggiero movimento della loro mano o della pialla, fa scomparire ciò che hanno fatto male, e fa ricomparire la sabbia nello stato primiero, senza che nulla siasi consumato o guasto.

Digitized by Google

2.° Negli altri banchi, nei quali si scrive sulle lavagne o sulla carta, si eseguirà la scrittura dietro i comandi generali del maestro o del monitore generale. Tutti puliscono primieramente le lavagne collo strofinaccio, e le mostrano ai monitori, i quali sono autorizzati a far cambiare di rango, nel caso di trascuranza di qualche allievo in questa parte. I ragazzi per mostrare le lavagne ai monitori che percorrono i banchi, le sollevano per gli angoli superiori colla mano destra, incrocicchiata colla sinistra, e la presentano ai monitori, voltandola, ciò che si ottiene sciogliendo le braccia incrocicchiate. Al comando analogo ciascuno degli allievi prende la matita ovvero la penna che trovasi o a canto della lavagna o quaderno, oppure nell' incavatura di fronte al medesimo. La dettatura comincia dalla classe superiore. Il monitore pronuncia una parola ovvero una piccola frase; quindi ne ripete ad una ad una le lettere ed interpunzioni che la compongono, ciò che si farà pure nell' esercizio di lettura a memoria. Dopo di lui fanno lo stesso

Digitized by Google

i monitori delle altre classi sino a quello dell' infima. In seguito ricomincia quello della classe superiore la dettatura di un'altra frase o parola, e così successivamente sino al compimento di una lavagna, la quale può comprendere rispettivamente sei piccole frasi, parole, sillabe, o lettere. Nelle classi in cui si scrivono delle frasi, si suppone che gli allievi usino il carattere corsivo. Di mano in mano che in una classe è compiuta la scrittura di una lavagna, il monitore volta verso il maestro il telegrafo dalla parte delle lettere *E S*, cioè *esame*. Allorchè i telegrafi di tutte le classi sono così voltati, si comanda agli scolari di posare le matite, ed ai monitori di eseguire le correzioni. Tenendosi gli allievi colle mani sui ginocchi, i monitori percorrono le classi; osservano lo scritto; fanno qualche breve correzione sotto voce o colla matita, e secondo le risultanze dell'ispezione fanno cambiare di rango. Finita la correzione girano il telegrafo per indicare che la correzione è compiuta. Allora si rinnovano i comandi per la politura delle lavagne, e

Digitized by Google

per la continuazione della dettatura, e successiva correzione come sopra, sino al compimento di quel numero di lavagne portato dall' orario della scuola.

LETTURA.

Nelle scuole di Lancaster non si adoprano libri per la lettura, ma bensì delle tavole stampate o manuscritte, e ciò per economia, poichè i ragazzi facilmente sogliono lacerarli o perderli per le strade. Alla economia v' ha unito ancora il vantaggio dell' istruzione, essendo i ragazzi troppo leggieri per poter seguire una lezione in un libro.

A queste tavole poi, l' esperienza ha dimostrato abbastanza, essere conveniente dalla quinta classe all' insù il dar in mano ad un fanciullo una cartelletta, nella quale vi sia stampata una frase, una favoletta, o altra scrittura con pensieri e parole addattate alla capacità ed intelligenza de' fanciulli, non che secondo il disposto delle classi.

Digitized by Google

Terminata la lettura degli allievi, e ritornati questi alle loro classi, si ordinerà l'esercizio di calligrafia, e si scioglierà quest'intervallo per la lettura di tutti i monitori inclusivamente. La lettura dei monitori dovrà eseguirsi stando in piedi accanto ai telegrafi. Tutti dovranno avere un libro o cartella che tratti di un egual soggetto, e da ognuno dovrà leggersi una frase, un periodo, o come sarà stabilito dal maestro.

ARITMETICA.

Siccome le parole sono decomposte in sillabe, e le sillabe in lettere, avvien pure che i numeri si decompongono in cifre, ed è quanto forma il primo oggetto di studio nell'aritmetica.

Gli allievi della prima classe imparano a conoscere ed a formare sulla rena le dieci prime cifre, ed andando ai semicircoli fanno lo stesso per la lettura. Conosciute le unità e passando alla seconda classe si passerà alle decine, alle centinaja, ec. dettando e facendo leggere numeri composti di cifre

Digitized by Google

variate e combinati in più modi. Quel allievo a cui fa cenno il monitore, dee subito dire una cifra; il seguente ne nomina due, la seconda delle quali sia zero; il terzo due, senza zero; il quarto tre, che finiscono in due zeri; il quinto tre con un zero in mezzo; e così di seguito. Questi esempi che si possono moltiplicare all' infinito, applicandoli ad una serie di tre cifre, bastano per far conoscere le variazioni di questo genere di scritto, poichè un numero, per quanto grande egli sia, può sempre risolversi in una successione di numeri di tre cifre l'uno, ai quali si aggiunge poi la denominazione di centinaja, migliaja ec.

Prima di passare alle quattro regole, gli allievi debbono ben conoscere le tabelle di somma, sottrazione, moltiplicazione e divisione. Ciascuno scrive sulla lavagna un verso detto dai compagni che è di questo tenore:

1.° $1 + 1 = 2$
$1 + 2 = 3$
$1 + 3 = 4$

Digitized by Google

	9	—	1	=	8
2.°	9	—	2	=	7
	9	—	3	=	6
	2	X	1	=	2
3.°	2	X	2	=	4
	2	X	3	=	6
	12	:	2	=	6
4.°	12	:	3	=	4
	12	:	4	=	3

Ecco come gli allievi leggono le tavolette così composte:

Il primo dice *uno*; il secondo *più uno*; il terzo *eguale a due*; il quarto *uno*; il quinto *più due*; l'altro *eguale a tre*; il settimo *uno*; l'ottavo *più tre*; il seguente *eguale a quattro*; e così di seguito, praticandosi lo stesso per gli altri segni.

Queste tabelle sono continuate per i numeri successivi cresciuti successivamente di un unità sino al 9 e viceversa.

Dopo questo primo esercizio, si assuefanno gli scolari a scrivere i numeri a

Digitized by Google

dettatura ed a leggerli; quindi a sommarli, scritti sulla lavagna, ed a sottrarli, leggendo tutti collo stesso ordine di successione ciascuna operazione che debbon fare, facendone nella stessa maniera la riprova, e finalmente rilevando se è giusta, dall' eguaglianza del numero di riprova col numero più alto della colonna. La moltiplicazione segue il medesimo ordine da scolare a scolare.

Sortendo dai banchi gli allievi per recarsi ai loro rispettivi semicircoli, dovranno portar con se la lavagna, appesa al collo da un nastro o cordicella, e la matita.

DISTRIBUZIONE DEI LAVORI.

MATTINA.

Ore	*Min.*	
8	—	Entrata degli scolari, preghiera e revista.
8	15	Politura delle lavagne, positura del corpo, tenuta della penna, e dettatura della prima lavagna.

Digitized by Google

Ore	Min.	
8	22	Correzione e pulitura della prima lavagna.
8	31	Altra dettatura, correzione e pulitura.
8	40	Altra come sopra.
8	50	Altra come sopra.
9	—	Appello di tutte le classi.
9	12	Andata e disposizioni ai semicircoli per la lettura.
9	17	Lettura alla vista delle tavole, tabellette o libri.
9	45	Esercizio a memoria.
10	—	Ritorno ai banchi. Esercizio di Calligrafia, e lettura dei Monitori.
10	15	Aritmetica ai banchi.
10	35	Andata ai semicircoli per l'esercizio di Aritmetica.
10	40	Esercizio di Aritmetica.
10	55	Ritorno ai banchi.
11	—	Rapporto dei monitori, ammonizioni, ricompense ec.
11	10	Sortita degli scolari, e chiusura della scuola.

Digitized by Google

SERA.

Ore	Min.	
3	—	Entrata degli scolari, e revista.
3	15	Pulitura delle lavagne, posizione del corpo, tenuta della penna, e dettatura della prima lavagna.
3	22	Correzione e pulitura della prima lavagna.
3	31	Altra dettatura, correzione e pulitura.
3	40	Altra come sopra.
3	50	Appello di tutte le classi.
4	—	Andata e disposizioni ai semicircoli per la lettura.
4	12	Lettura alla vista delle tavole, tavolette o libri.
4	32	Esercizio a memoria.
4	40	Ritorno ai banchi. Esercizio di Calligrafia, e lettura dei Monitori.
4	45	Dettato alle classi superiori di cose scientifiche.
4	55	Istruzione religiosa.
5	5	Rapporto dei Monitori, ammonizioni, ricompense, ec.
5	10	Preghiera, sortita degli scolari, e chiusura della scuola.

Digitized by Google

COMANDI GENERALI.

1. Per far continuare un esercizio interrotto: SEGUITATE; *due colpi di bacchetta.*

2. Per richiamar l'attenzione prima di un comando; *un suono di campanello*: ATTENTI.

3. Per interrompere un esercizio qualunque; *due colpi di bacchetta.*

ENTRATA NELLA SCUOLA, PREGHIERA E REVISTA.

4. Cinque minuti prima dell'entrata degli allievi nella scuola entrano i monitori di classi. Allora il maestro o il monitore generale incomincia, ordinando ai monitori di disporsi in piedi a canto al telegrafo della classe a cui sono destinati, tenendo le mani dietro le spalle; *e portando* la mano sinistra al petto, indica con ciò ai monitori di appendersi al collo le decorazioni.

Digitized by Google

5. Per l'appello dei monitori: MONITORI ALL'APPELLO. Vanno a sfilare davanti al banco della sabbia: se ne fa l'appello nominale, e la revista di pulitezza.

6. Per farli ritornare a canto al telegrafo della loro classe: ALLE VOSTRE CLASSI; *un suono di campanello.*

7. Per far entrare gli allievi nella scuola: ENTRATE IN ISCUOLA, ENTRATE. Entrano in iscuola con passo regolare ed uniforme, tenendo le mani dietro le spalle, e sfilano tutti davanti all'alto del maestro, entrando quindi nelle loro classi.

8. Per farli volgere verso il maestro, o monitor generale: *un suono di campanello.* Tutti volgono contemporaneamente di fronte al maestro, lo salutano alzando la mano destra alla fronte, col palmo in fuori; e stanno colle braccia stese lungo le cosce.

9. Per far loro cavare i beretti: *le mani alzate al capo, e rovesciate al davanti.* Tutti si levano il beretto.

10. Per fagli attaccare i beretti: *le mani gettate al di dietro.* Tutti sospendono

Digitized by Google

il beretto dietro le spalle a un nastro a ciò destinato, che si attacca ad un bottone dell' abito, od altrimenti.

11. Per far inginocchiare i ragazzi: LA PREGHIERA, IN GINOCCHIO. Tutti si mettono in ginocchioni sul sedile dei banchi, tenendo le mani incrocicchiate davanti al petto, e recitando la preghiera.

12. Per farli alzare: *un suono di campanello*: si trovano tutti in piedi di fronte al maestro, tenendo le braccia (come al n.° 7).

13. Per far preparare i ragazzi a entrare nei banchi: *le braccia stese orizzontalmente, uno avanti, uno dietro.* Allargano le braccia, appoggiando la destra sul leggìo della classe superiore, e la sinistra sul proprio, portando il peso del corpo sulla gamba destra.

14. Per farli entrare nei banchi: *la mano destra dall' alto al basso.* Entrano tutti simultaneamente introducendo prima la gamba sinistra, poi la destra; si siedono, e mettono le mani sui ginocchi.

Digitized by Google

15. Per far loro metter le mani sul leggìo: *le mani alzate orizzontalmente, ed a distanza di una lavagna.* Tutti portano le mani sul leggìo dei banchi, e le posano a canto della lavagna.

16. Per ordinare la revista di pulitezza. MONITORI! *la mano sinistra portata alla faccia, e la destra mossa da sinistra a dritta.* I monitori passano negl'intervalli dei banchi, ed osservano se gli allievi delle classi a cui appartengono sono ben lavati, pettinati e puliti; se alcuno della classe è succido per trascuranza, in tal caso ne fanno annotazione e lo mandano a pulirsi, e questi rientrando va ad occupare l'ultimo posto. Terminata la loro ispezione ritornano a canto del telegrafo.

17. Per far rientrare i monitori ai loro posti. MONITORI! *movimento della mano destra da sinistra a dritta.* I monitori entrano nel loro banco.

SCRITTURA.

18. Per far preparare i ragazzi a pulire le lavagne: *un suono di campanello*:

Digitized by Google

la man destra alzata, il pollice e l'indice uniti. Tutti prendono in mano lo strofinaccio colla mano destra, e si preparano a pulire.

19. Per far pulire le lavagne: *la mano destra mossa orizzontalmente.* Tutti puliscono.

20. Per far cessare la pulitura: *un suono di campanello.* Tutti cessano dal pulire, rimettono lo strofinaccio a suo luogo, e le mani sui ginocchi.

21. Per metter le mani sul leggìo (come al n.° 15).

Qui si comanda a tutta la scuola di prendere lo stiletto o la matita o la penna, ed il maestro od il monitor generale, insegna il modo di tenerli fra le dita, non che la posizione del corpo: si procede quindi.

22. Per ordinare ai monitori di volgere i telegrafi. MONITORI! *la mano sinistra alzata sino alla spalla sinistra, stretta come in pugno e se avesse stretto nelle mani il telegrafo, girando il pugno.* I monitori volgono il telegrafo di faccia al maestro dalla parte che porta il segno della classe.

Digitized by Google

23. Per cominciare il dettato: *un colpo di bacchetta.* Il monitore della classe superiore comincia la dettatura con tuono di voce spiccato, voltandosi agli allievi acciò possano meglio comprendere: e dopo di lui fanno successivamente lo stesso i monitori delle altre classi. In seguito il primo detta ancora, e così gli altri sino al compimento di una lavagna. Allora i monitori voltano i telegrafi dalla parte che porta il segno *E S.* per indicare che la lavagna è terminata e si può esaminare.

24. Per prepararli alla correzione: *un suono di campanello.* Tutti posano le matite sul leggìo, e si trovano colle mani sui ginocchi.

25. Per metter le mani sul leggìo (come al n.° 15).

26. Per far prender le lavagne per gli angoli superiori: *le braccia incrociate orizzontalmente.* Incrocian le braccia in modo che il destro sia sul sinistro, e prendono la lavagna per l' estremità superiore.

27. Per far scrociare le braccia senza lasciar la lavagna: *braccia scrociate e un*

Digitized by Google

poco rialzate, tenendo uniti il pollice e l'indice d' ambe le mani. Scrociano le mani e voltano la lavagna in modo da mostrarne il davanti al maestro, posando sul banco l' estremità inferiore.

28. Per ordinare ai monitori la correzione delle loro classi: MONITORI! *la mano sinistra mossa dalla dritta alla sinistra.* I monitori posano leggermente la lavagna, e sortono dai banchi collocandosi a canto del telegrafo. *La destra mossa da sinistra a dritta.* Passano davanti al loro posto, prendono la loro lavagna e la matita, quindi correggono successivamente lo scritto degli allievi, confrontandolo colla propria lavagna. Terminata la correzione rimettono a suo posto la lavagna e la matita, e vanno a collocarsi a canto del telegrafo.

29. Per far rientrare i monitori nelle classi: MONITORI! *la destra mossa da sinista a dritta.* Rientrano ai loro posti, volgono il telegrafo, e portano le mani sulle ginocchia.

30. Per far appoggiare a' ragazzi la lavagna sui pollici: ATTENTI! *le mani allargate*

Digitized by Google

e stese, e calate davanti adagio. Abbassano la lavagna lasciandola posare sul pollice.

31. Per far posare affatto la lavagna sulla tavola e ritirar le dita: *le mani abbassate e ritirate vivamente.* Lasciano cadere la lavagna ritirando il pollice, e portano le mani sulle ginocchia.

Qui succede la pulitura delle lavagne, eseguita come sopra, ed il proseguimento del dettato. Terminato il dettato, secondo l' ordine della scuola, segue l' appello generale, o l'appello per classi. In qualunque modo, i presenti rispondono alla chiamata con alzar soltanto la mano destra, e ribassandola subito, facendo annotazione degli assenti.

LETTURA.

32. Per ordinare ai monitori di portarsi ai semicircoli di lettura: MONITORI! AI SEMICIRCOLI DI LETTURA: *la mano sinistra mossa da dritta a sinistra.* Sortono dai banchi e si collocano a canto dei telegrafi.

Digitized by Google

33. Per l' invio dei monitori ai semicircoli: *un colpo di bacchetta.* Tutti partono, e giunti al semicircolo destinatoli, si postano in mezzo.

34. Per far preparare i ragazzi a sortir dai banchi: *le braccia slontanate all' altezza dei fianchi.* Tutti portano la mano destra sul leggìo del banco superiore, ritenendo la sinistra sul proprio e girando il corpo come in atto di sortire.

35. Per farli uscire; *mano destra dall' alto al basso.* Sortono prima la gamba sinistra, indi la destra rimanendo di fianco, colle mani incrocicchiate dietro le spalle.

36. Per far andare i ragazzi ai semicircoli: AI SEMICIRCOLI DI LETTURA: *un colpo di bacchetta.* Tutte le classi marciano, cominciando dalla prima. Arrivando al semicircolo rispettivamente assegnato si dispongono secondo il rango che occupavano ai banchi: il primo trovasi alla sinistra del monitore.

37. Per far volgere i ragazzi verso i semicircoli; *un colpo di bacchetta.* Tutti si volgono verso il semicircolo, ed i monitori

Digitized by Google

abbassano i semicircoli se sono di ferro o di legno; se sono soltanto segnati nel pavimento, osservano se tutti gli allievi occupano la linea marcata, e se sono in situazione da vedere comodamente la tavola, e appendono le marche di *primo* al primo allievo della classe.

38. Per far incominciare la lettura; *due colpi di bacchetta.* Tutti leggono.

39. Per prepararli a leggere a mente: *due suoni di campanello.* Tutti cessano, ad eccezione della prima classe. I monitori prendono in mano le tavole, le tavolette, od i libri, e si preparano per la lettura a memoria. *Al suono di campanello* s' incomincia la lettura a mente.

40. Per far cessare la lettura e attaccar le tavole o ritirar le cartelette ed i libri: *due colpi di bacchetta.* Tutti cessano, ed i monitori appendono le tavole, ritirano le tavolette, ec.

41. Per farli volgere di fianco: *un colpo di bacchetta.* Tutti si volgono di fianco, ed i monitori vanno a collocarsi accanto del telegrafo della loro classe. Il maestro

Digitized by Google

percorre tutta la sala, autorizzando in questa circostanza gli allievi a riclamare, quando credessero di essere stati ingiustamente trattati dai propri monitori.

42. Per farli rientrare nei banchi: *due colpi di bacchetta*. Tutti si mettono in marcia alla volta dei banchi come al n.° 7. I monitori non rientrano nei banchi, attendono l'ordine del maestro per la lettura.

Giunti gli allievi nelle classi ordinerà il maestro agli allievi l'esercizio di scrittura sui modelli, il quale si fa eseguire cogli stessi comandi della scrittura sotto il dettato, coll'avvertenza che i monitori non dettano, e volendosi far eseguire questo esercizio, si avvertirà la scuola col seguente comando.

43. « PREPARATEVI ALLA SCRITTURA SUI MODELLI ». I monitori terminata la lettura attendono essi pure al suddetto esercizio.

ARITMETICA.

L'esercizio di aritmetica si fa eseguire dai ragazzi cogli stessi comandi del dettato

Digitized by Google

di scrittura e dell' andata ai semicircoli, colla sola aggiunta dei seguenti comandi:

44. Per farli preparare ad appendersi al collo la lavagna: *le mani distese in avanti col pollice ed indice uniti.* I ragazzi prendono il nastro o cordicella che sarà appesa al leggìo, e la faranno passare nei buchi della lavagna, formando un nodo all'estremità del nastro o cordicella.

45. Per fargli appendere al collo la lavagna: *ambe le mani gettate al di dietro.* Tutti passano il nastro o cordicella al collo.

FINE DELLA SCUOLA.

46. Terminati tutti gli esercizj prescritti, prima di licenziare gli allievi, si comanda: *due suoni di campanello:* MONITORI AL RAPPORTO! Tutti i monitori riferiscono al maestro la condotta dei proprj allievi, indicando cioè quelli che hanno sempre occupato il primo posto, durante tutto l'esercizio di lettura, scrittura o aritmetica; chi sia stato disattento, ciarliero ec.; chi sia notabilmente al di sotto di tutti gli

Digitized by Google

altri nella lettura, scrittura, ec. Il maestro fa di tutto ciò annotazione nel processo verbale della giornata; in seguito ammonisce, infligge castighi, distribuisce biglietti di merito. Questi biglietti aventi un diverso valor nominale di n° 1. 2. 3. ec. da monitore e di esame, servono, insieme ai processi verbali della giornata, ad indicare la misura delle ricompense da ripartirsi agli allievi; ed hanno altresì il vantaggio di una comunicazione tacita coi parenti sui diporti dei loro figli.

Allorchè si vuole finire la scuola si rinnovano i comandi come ai numeri 33. 34. 8. 11. 12. 35.

Digitized by Google

BANCO DELLA RENA.

COMANDI PARTICOLARI DEL MONITORE.

1.° Per far preparare gli allievi a scrivere una lettera — ATTENTI — PREPARATEVI. Tutti gli allievi di questa classe prendono in mano lo stiletto, ed il monitore osserva se tutti lo tengono convenientemente.

2.° Per far formar loro le lettere: OSSERVATE LA LETTERA: NOMINATELA. Tutti gli allievi alzano la testa, fissando gli occhi sulla lettera che il monitore indica colla bacchetta. Al comando *nominatela*, la nominano, non conoscendola il monitore la nominerà, e gli allievi la ripeteranno. Il monitore dice FATELA. Allora gli allievi la disegnano nella rena una o due volte, secondo l' ordine della scuola.

3.° Terminata la lettera dagli allievi il monitore comanderà: RIMETTETE LO STILETTO. Tutto ciò eseguiscono contemporaneamente e si mettono le mani sui ginocchi. Il monitore corregge ed appiana la rena.

Così tornerà da capo (come al n.° 1) sintantochè il maestro od il monitore generale non ordinerà altrimenti.

Digitized by Google

CENNO SULLE VACANZE.

È generalmente addottato il costume di non dar lezioni nei giorni festivi, e nel giovedì di ciascuna settimana. Oltre a questi giorni, nei quali non tralascierà il maestro di dare delle istruzioni ai monitori, si sogliono pur chiudere le scuole per uno od anche due mesi interi. Una tale usanza non può che recare grave pregiudizio ai progressi nell'istruzione dei piccoli allievi particolarmente. Questi dimenticano in un mese, ciò che hanno imparato in tre; ed accostumandosi a passare nell'ozio o nei trastulli della loro età le intere giornate, per tanto tempo, provano poi noja e difficoltà nel rimettersi sulla carriera della scuola. Miglior partito a me pare quello introdotto in molte scuole svizzere, di accordare le vacanze a tre o quattro riprese, preferendo le giornate del grande inverno, e del più caldo estate.

Digitized by Google

DELLE RICOMPENSE

E DEI

CASTIGHI.

L'infanzia può essere il tempo più felice della vita, quando quegli ai quali è confidato sappiano e vogliano adempire con vero zelo le funzioni di cui sono incaricati. Chiunque si assume l'educazione della gioventù deve occuparsi più a prevenire i falli che a punirli, più ad incoraggiare al bene che a reprimere il male, più a rendere lo studio facile ed aggradevole, che ad esigere dai fanciulli uno studio pesante ed ostinato. L'ordine di una scuola di Mutuo Insegnamento, quale l'abbiamo descritta, presenta questi vantaggi; di fatti la continua vigilanza rimuove l'occasione e distoglie la volontà dal male: e quì ogni fanciullo è sorvegliato da vicino da un monitore, o è monitore egli stesso. E questo monitore come mai si mostrerebbe egli riprensibile, allora quando gli è confidato il diritto di

Digitized by Google

reprimere; questa idea gli ricorda costantemente i proprj doveri. Questa vigilanza poi ripartita sopra tanti piccoli gruppi di ragazzi, è sostenuta e concentrata da quella del maestro che sorveglia tutta la scuola. Così gli scolari sono in qualche modo incatenati l'uno all'altro, e partecipano tutti della dipendenza e dell'autorità. La loro disciplina diviene meno penosa per la qualità degli individui che la esercitano, la scienza meno austera per la maniera con cui essa è insegnata.

Siccome però vi hanno dei gradi nel bene e nel male, così è d'uopo stabilire delle ricompense e dei castighi.

1.° Le ricompense adottate nelle scuole di Mutuo Insegnamento, oltre al già indicato momentaneo cambiamento di grado, all'avanzamento a classi superiori, ed alla nomina all'ufficio di monitore, consistono anche in certe retribuzioni, che sono molto leggieri è vero, ma proporzionate però alla età. Queste retribuzioni possono consistere in libri ed altri oggetti d'istruzione da distribuirsi in certi giorni dell'anno, e con

Digitized by Google

qualche solennità. Questi oggetti, nel tempo stesso che comprovano, anche in faccia ai genitori, la diligenza ed i progressi dei propri figli, sono altresì a questi di giovamento per ripetere nelle loro case le lezioni che ricevono in iscuola. Di più si tiene dal maestro un libro detto *Libro d'oro*, ove sono registrati i figli di migliore condotta, i di cui nomi sono letti in alcuni giorni dell'anno.

2.° Quanto ai castighi, consistono per lo più; nel perdere il rango; nel passare in una classe inferiore; nel portare al collo una marca di disonore, o sia un cartello su cui sia scritta la mancanza commessa; nel dover stare in piedi od in ginocchio colla faccia al muro in un luogo di disonore, oppure colla faccia rivolta alle classi, mentre queste vanno o ritornano dai semicircoli; o in fine, nel restare in iscuola dopo le lezioni, quando gli altri vanno alle loro case. Questi castighi sono adottati per le mancanze leggieri, come il venir tardi alle classi, il presentarsi sudicio, l'essere disattento, neghittoso, o ciarlone. Ma se

Digitized by Google

le mancanze sono di una natura più grave, come il mentire, rubare, tener cattivi discorsi, bestemmiare, disturbare o battere i suoi camerata, rispondere insolentemente ai monitori, ec., i colpevoli sono registrati sopra il così chiamato *Libro nero*, che contiene i mancamenti soggetti ad esemplari punizioni, come l'essere chiuso in una stanza durante l'intervallo degli studi, l'essere nominato pubblicamente dal maestro come un soggetto cattivo, l'essere rimandato ai parenti con una lettera contenente i cattivi diporti, ed in fine l'esser escluso dalla scuola.

I monitori sono puniti come gli altri ragazzi, ma per lo più duplicatamente a cagione dello scandalo. Sono anche sospesi o degradati, secondo la natura del fallo: essi sono però in generale molto sensitivi ai più lievi castighi.

I differenti castighi, massime se gravi, non sono lasciati all'arbitrio dei monitori, anzi in alcuni casi non sono nemeno lasciati alla sola decisione del maestro. Si stabilisce all'uopo una specie di tribunale

Digitized by Google

composto dei monitori e di un certo numero di allievi, e presieduto dal maestro. Il ragazzo colpevole viene condotto dinanzi, e si leggono i fatti a di lui carico: egli si difende, e quegli fra gli scolari, che hanno dei motivi per iscusarlo, prendono la parola. In seguito si procede ai voti, ed il maestro pronuncia la decisione della maggiorità. Questa giurisdizione, affidata per tal guisa ai fanciulli, allontana affatto uno dei più grandi vizi delle scuole, cioè l' abitudine di mentire, a fine di nascondere le mancanze proprie e quelle dei camerata. E questa stessa giurisdizione estesa agli scolari fa sì, che non considerino il maestro come un essere di diversa natura, che non cerchi se non l'occasione di punire, e contro il quale faccia d' uopo perciò di riunirsi e difendersi.

Digitized by Google

Digitized by Google

MIGLIORAMENTI

ALLE SCUOLE

DI

MUTUO INSEGNAMENTO

Digitized by Google

Digitized by Google

L'AUTORE

Un maestro non dee già per orgoglio di distinguersi, distruggere o cambiare quelle regole, o quelle operazioni che istituirono dei professori valenti, e nelle quali egli pure ha succhiato per addattarle allo scopo che si prefigge; ma allorquando con una lunga esperienza giugne a convincersi, che un maggior profitto ne addiviene dalle sostituzioni, o soppressioni di esse, incorre eziandio nell' obbligo di avvertirne quelli che di tali sistemi si occupano.

Infatti il sig. Ph. O. Skene, viaggiatore inglese, introdusse nelle scuole di Mutuo Insegnamento stabilite in Firenze dei miglioramenti negli esercizi di lettura, prelevati dal nuovo metodo del signor M. Hamilton (*). La sua maniera del leggere consiste nel dare una Cartella in mano ai ragazzi invece di quella che si appende al

(*) Vedi l' Antologia di Firenze N. 65, Giugno 1826.

Digitized by Google

muro. Un tal metodo è stato da me introdotto da due anni circa nella scuola che instituì nella comune di Chiasso, e non solo l' ho applicato alla lettura, ma praticai lo stesso nelle operazioni di Aritmetica. Le quali cose non sono lievi miglioramenti, ma bensì di somma utilità, perchè tendono a dare più occupazioni a tutti con risparmio di tempo, e aumento di attenzione, ed i successi ottenuti sono la prova della eccellenza di queste innovazioni.

Non è vero ch' io mi rifiuti di rendere giustizia all' ingegnoso meccanismo del metodo di Bell e Lancaster, col levare e sostituirgli alcuni esercizi, col sopprimere dei funzionarj, e finalmente addossando al maestro cariche esercite dagli allievi, che ad altro non servivano se non a produrre una maggiore perdita di tempo per quel ragazzo che le esercitava: anzi al momento della pubblicazione di questo metodo lo lessi con avidità, e ne presi buon augurio, essendo convinto, come lo sono tutti gli uomini dabbene, che non si può sperare un gran cambiamento nei destini della umana

Digitized by Google

specie, che da un gran perfezionamento nell' educazione.

E voi felici abitanti di questo cantone, veri amici del vostro paese, non tralasciate di formarvi in società, instituite delle scuole di Mutuo Insegnamento, e preparate dei successi che interessano da vicino la felicità, la forza, e la vera gloria della vostra Patria.

C. PALDI.

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO I.°

Maestro.

§ I.

È falso il credere, che gli allievi cresciuti e formati nelle scuole di Mutuo Insegnamento sieno i migliori per la propagazione e l' istituzione di altre scuole da stabilirsi collo stesso metodo, alloraquando mi si concederà, che ogni buon scolare non riesce sempre un buon maestro, e che bisogna in primo luogo, che il maestro sia di un naturale sommamente paziente, e d' una singolar attenzione. Per bene insegnare ai ragazzi, bisogna aver prima bene studiato i ragazzi. Chi vuol condurli per la strada della ragione, bisogna che anch' egli sia dalla ragione guidato. Egli deve essere diligente, laborioso, sobrio, nè troppo famigliare, nè troppo sostenuto. Sia egli giusto, senza essere nè troppo aspro, nè troppo rozzo: che sia tenero, facile a compatire, ma non con una cieca ed inopportuna indulgenza. Egli deve avere unicamente in

Digitized by Google

mira il ben comune e non lasciarsi trasportare dai passaggeri vantaggi, e la sua propria gloria deve trionfare su quei piccoli doni, che sogliono ordinariamente farsi per una vana ostentazione. L' occhio del maestro deve essere benevolo tanto pei ricchi come pei poveri, e tutti devono essere da lui considerati come suoi figli.

In un giovine di 16, 18 ed anche di 20 anni, credete voi, che si possino rinvenire due delle sucitate qualità volute ed indispensabili? Oibò. Vi concederò piuttosto, che una scuola diretta da un maestro giovane produrrà dei mediocri leggitori e scritturali, ma non già dei morigerati. È degno di compassione quel tal maestro che trionfa e si pavoneggia, perchè saranno usciti dalla sua scuola 1000 scolari che leggono, scrivono e conteggiano a perfezione. I doveri di religione e sociali li conoscono? Su questo punto odo rispondermi, v' hanno per queste altre istruzioni dei sacerdoti, e gli stessi parenti se ne occupano. Divino rispondere!

Spero che pochi non saranno del mio parere: che ad un maestro il quale ha

Digitized by Google

bisogno egli pure di consigli, e di essere ammaestrato nell' arte di pensare, non è conveniente, che gli sia affidata la cura e l' istruzione di quel sacro deposito, nel quale ed i genitori e la Repubblica hanno posto la loro fiducia di ajuto e salvezza.

§ II.

Una scuola di Mutuo Insegnamento la quale non sia popolata al di là dei 100 ragazzi, è il maestro obbligato di abolire la carica del Monitore generale, addossandosela egli stesso. Io non ho mai avuto bisogno dell' ajuto di un tal funzionario dal 1824 in poi, e posso con ragione assicurare che seguendo io questa riforma mi sono cattivato maggiormente l' amore e la confidenza degli allievi, ho visto un ordine ed una puntualità nell' esecuzione dei movimenti, che mi diede maggior stimolo a perseverarvi; oltrecciò un profitto maggiore, e maggior spinta negli scolari a frequentare la scuola, conoscendo benissimo i ragazzi che sono giustamente comandati, puniti, e premiati.

Digitized by Google

Se un numero maggiore ne popola la scuola, potrà allora il maestro nominare interinalmente un Monitore generale, non lasciandolo in carica al di là di una settimana. Questo continuo cambiamento non produce invidia negli allievi delle classi superiori, anzi tutti vanno a gara in saviezza e diligenza, onde rendersi meritevoli del grado di Monitore generale. E questa molle che fa agire l' emulazione, produce degli effetti sensibili nell' educazione e nell' istruzione, senza pervertire insensibilmente il carattere dei ragazzi.

Seguendo questo metodo senza lasciarsi intimorire dalla fatica, nè snervare dai suggerimenti dei moderni pedagoghi, che trovano tutto fatica, potrà un maestro di Mutuo Insegnamento aver la dolce soddisfazione di preparare, egli il primo, dei giovani atti a diventar un giorno uomini liberi e capaci di servire utilmente la loro patria.

Digitized by Google

CAPITOLO II°.

Monitori.

La scielta dei monitori è importantissima, in quanto si consideri come un premio all' attenzione, ai progressi ed alla saviezza, e dovendosi sciegliere da una classe superiore per invigilare, ajutare nello studio, e far ripetere le lezioni ad altre classi inferiori: così io non sono della stesso parere di Lancaster « di cangiarli meno che si può », anzi cangiarli più di frequenti che si può, quando ancora dovessimo servirsi del migliore scolare della stessa classe. Non necessita che un monitore, allievo egli pure della scuola, conosca la tempera e la forza de' suoi subalterni. Questa ispezione spetta al maestro che è l' anima e l' atlante della scuola.

Nella mia scuola non v' ha un ragazzo che non abbia occupato il posto da monitore in qualche classe secondo la sua capacità. Egli è questo il sistema da addottarsi per evitare l' odio e lo scoraggiamento nei ragazzi.

Digitized by Google

I monitori devono assoggettarsi i primi alla revista di pulitezza, alla disciplina, all' ordine; i primi ad essere castigati, anche nelle piccole mancanze; ma non devono godere nessun privilegio, nessuna autorità ributtante sopra allievi della loro classe.

Ogni qualvolta un ragazzo o cancella lo scritto sulla lavagna, o non è attento, o tralascia di rispondere al dettato, od anche scrivendo male e con negligenza, merita di rientrare nel banco della sabbia, od altro castigo prefisso dal maestro secondo la natura della mancanza, il monitore ne farà annotazione nella parte superiore della lavagna, dandone lettura al maestro, dal quale soltanto devono partire i castighi e le ricompense, dopo di essersi accertato della verità di fatto.

CAPITOLO III.°

Scrittura.

In alcune scuole di Mutuo Insegnamento è stato soppresso il banco della sabbia, errore madornalissimo, poichè sarebbe

Digitized by Google

cosa ottima il sostituirne un secondo con altra forma, e praticandolo, sarei in caso di convincer chicchesia ne dubita, dell' utilità di esso. Certamente non bisogna limitarsi a seguitare il sistema monotomo di Lancaster: *attenti*: *prendete lo stiletto*: *osservate la lettera*: *nominatela*: *fatela*: *rimettete lo stiletto*, ec. Aggiugnete una tabella nera, e che un monitore, dopo di aver nominata o fatta nominare una lettera, prosegua: *osservate come si fa*; e nello stesso tempo egli deve formarla secondo le regole sopra la tabella nera, che sarà di fronte ai ragazzi e al di sopra della tabella stampata od in iscritto, sulla quale si esercitano. Oltrecciò aggiungo che al banco della sabbia devonsi insegnare, e spiegare le virgole, i punti, gli accenti ec.

Quando percorro il banco della sabbia, mi sento sgravare del peso di tutta la scuola, e dico a me stesso: ecco che l' innocenza trastullandosi, apre gli occhi alla luce e comincia farsi strada al sapere senza soffrire alcun tormento, nè tramandare una goccia di sudore, cose indispensabili nel vecchio sistema.

Digitized by Google

Pressochè tutte le scuole di Mutuo Insegnamento, il dettato delle classi vien eseguito cominciando dalla classe superiore; io dico su questo, che ne derivano due inconvenienti; 1.° egli è un obbligare i monitori a volgersi indietro di continuo, onde accertarsi, se il monitore della classe superiore alla sua ha volto il telegrafo per volgere egli pure il suo; 2.° il dettato potrà essere interotto, se un monitore non presta la debita attenzione per sentire qual classe ha risposto. Tutto questo è tolto facendo dar principio al dettato dalla seconda classe e montando alle altre superiori.

Giova altresì avvertire che le compilazioni delle tabelle da me vedute in molte scuole o stampate o manuscritte, peccano tutte o nell' ordine o nella progressione. Egli è questo studio di somma importanza, e l'allievo non deve assuefarsi a sapere dalla prima sillaba o parola che gli viene dettato, quale deve scrivere in seguito a quella. Assuefate un ragazzo a leggere o scrivere *ba*, *be*, *bi*, *bo*, *bu*, e lo vedrete leggere e scrivere senza prestar la menoma attenzione, anzi vi risponderà nello stesso tempo, che

Digitized by Google

distratto, sta osservando il movimento od il gesto di un suo compagno.

Le sillabe non devono essere ricercate, nè erronee; il buon senso le deve formare, e l'unione di più vocali per connettere una sillaba non deve praticarsi, perchè o formano dei dittonghi o dei trittonghi, ed in allora può chiamarsi sillaba, o non è nè l'uno nè l'altro, ed in allora si disordina la composizione della retta pronunzia.

La decomposizione delle parole in sillabe deve praticarsi con una serie progressiva di tabelle, sino alle massime morali, senza tralasciare però di averne un' altra serie composta di parole non interlineate. Queste parole devono seguire di passo in passo le difficoltà, cominciando, per esempio, col formare per la quinta classe una o due tabelle, le parole delle quali sieno formate di due sillabe e di quattro lettere; delle altre di due sillabe, ma che la prima sillaba contenga tre lettere e la seconda due; delle altre di due sillabe, ciascuna delle quali sia composta di tre lettere, e così di seguito. Questo metodo devesi praticare per tutte le altre classi sino all' ottava.

Digitized by Google

Abolita la lettura dei monitori, che si eseguisce al semicircolo dell' ottava classe dal monitore generale, e combinato a vece di quella, che terminata la lettura da tutta la scuola, gli allievi rientrino nelle loro classi; i monitori di calligrafia distribuiscono gli esemplari di scrittura, e dopo una espressa ed analoga spiegazione, che si deve fare dal maestro sulla positura del corpo e tenuta della penna, tutta la scuola eseguisce quell' esercizio importantissimo. Anzi è da praticarsi che al davanti della *piatta-forma* del maestro vi sia una tabella nera in grande: su quella il maestro deve eseguire egli stesso le *rette*, *le curve*, *le lettere* ec. alla presenza degli scolari, ingiungendo a tutta la scuola, dopo la formazione di una di esse: FATELA. Volta per volta gli scolari la devono eseguire sulla lavagna, sino a che il maestro, conoscendo che le lavagne sono piene, ne ordinerà la correzione per parte dei monitori, indi la pulitura; riassumendo l' esercizio suddetto per tutto quel tempo che sarà fissato. Questo è il metodo più espedito e facile onde

Digitized by Google

giugnere ad avere dei ragazzi che conoscano i veri principj del bello scrivere.

Pressochè in tutte le scuole nelle quali si è introdotto quell' esercizio si nominano *due*, *quattro*, *sei*, *otto* fra i più abili, intitolandoli *Ispettori di scrittura*, per sorvegliare e correggere tutte le classi. Ecco dunque che oltre al monitore generale vi sono altri allievi che consumano il tempo inutilmente senza trarre per essi stessi alcun profitto. Rimandate alle classi questi superflui impiegati, lasciateli approfittare dell' utilità del sistema: il maestro deve essere abbastanza attivo per percorrere 150 ragazzi in mezz' ora ed osservare la loro posizione, i loro difetti e le buone o cattive disposizioni nel progresso di quest' arte utilissima. I monitori possono, come eseguiscono durante gli altri esercizj, sorvegliare le loro classi, senza perdita di tempo.

Digitized by Google

CAPITOLO IV.

Lettura.

§ I.

L' istruzione per leggere deve essere divisa in varie parti.

PRIMA CLASSE.

In questa classe gli allievi devono leggere sulla tavola appesa al muro. Le lettere dovranno essere poste a salti, e non secondo l' ordine consueto. Le prime tavole non dovranno contenere più di sei lettere, nè dovranno essere surrogate da altre, se non alloraquando gli allievi le avranno conosciute ed imparate distintamente.

SECONDA CLASSE.

Quattro parti.

Agli allievi di questa classe s' incomincierà a dar loro fra le mani una tavoletta eguale per tutti, contenente delle sillabe e parole di due lettere.

1.ª Il monitore al segno dato dal maestro o dal monitore generale, dirà: *primo*

Digitized by Google

allievo leggete per lettera. Il primo allievo pronunzierà p. e. *f*; il secondo *o*; ed il terzo pronunzierà l' intiera sillaba *fo*; e così di seguito.

2.ª Percorsa da tutti la tavoletta alla *lettura per lettera*, il monitore riprenderà: *primo allievo, leggete compitando per domanda.* Il primo allievo pronunzierà *f*, *o*; ed il secondo *fo*; il terzo *l*, *i*, ed il quarto *li.* ec.

3.ª Percorsa nuovamente la tavoletta alla lettura *compitando* per domanda, il monitore riprenderà: *primo allievo leggete a sillaba intiera.* Il primo allievo dirà: *f*, *o*, *fo*; il secondo *l*, *i*, *li*; ec.

4.ª Per ultimo dirà: *primo allievo leggete senza compitare.* Il primo allievo comincierà a leggere, *fo*; il secondo *li*; ec. E questa lettura continuerà sino al comando *cessate* del maestro, che saranno due suoni di campanello.

TERZA E QUARTA CLASSE.

Quattro parti.

La lettura di queste due classi si fa eseguire come nelle parti praticate colla antecedente.

Digitized by Google

QUINTA CLASSE.

Sei parti.

1ª Il monitore dirà: *primo allievo leggete per lettera.* Il primo allievo pronunzierà p. e. *c*; il secondo *i*; il terzo *e*; il quarto *cie*; il quinto *l*; il sesto *o*; il settimo *lo*; e l' ottavo terminerà pronunziando l' intiera parola *cielo.*

2.ª Percorsa la tavoletta, il monitore riprenderà: *primo allievo leggete compitando per domanda.* Il primo allievo comincierà: *c*, *i*, *e*; il secondo *cie*; il terzo *l*, *o*; il quarto *lo*; il quinto *cielo.*

3.ª A sillaba intiera. Primo allievo *c*, *i*, *e*, *cie*; il secondo *l*, *o*, *lo*; il terzo *cielo.*

4.ª *Compitando e sillabando per domanda c*, *i*, *e*, *l*, *o*: *lo*; il secondo *cielo.*

5.ª *Leggete sillabando.* Primo allievo *cie*; secondo *lo*; terzo *cielo.*

6.ª *Leggete senza compitare e sillabare.* Primo allievo. *cielo* secondo *alba*; terzo *stella*; quarto *mare*; ec.

Digitized by Google

SESTA E SETTIMA CLASSE.

Queste due classi seguono il metodo della quinta, eccetto che a queste è necessario comporre delle frasi, dei piccoli racconti, e delle favolette, connesse nelle loro parti in modo che, per la sesta classe, le parole non oltrepassino le tre sillabe, e per la settima le cinque. I piccoli racconti e le favolette devono poscia in altre tavolette essere disposte e conciliate con domanda e risposta. Il monitore farà egli il primo le domande ad uno ad uno, quindi lascierà che sieno fatte a vicenda fra gli allievi della classe.

OTTAVA CLASSE.

È indispensabile la divisione di questa classe in *inferiore* e *superiore*.

L' *inferiore* segue il metodo di *Lancaster* imparando a leggere le parole *polisillabe*, le frasi, i racconti, i proverbi, ec. come nelle classi 6.ª e 7.ª, aggiungendovi la lettura corrente di qualche buon libro.

La *superiore* deve imparare gli elementi della lingua Italiana, esposti anch' essi

Digitized by Google

su tante tavolette, senza domande, con domande, con degli esempj ed altro.

§. 2.°

I monitori di lettura saranno scelti dalle due ottave, e terminata la lettura ai semicircoli, si recheranno a canto dei telegrafi a leggere sotto la direzione del maestro, invece della lettura solita a praticarsi nelle altre scuole dal monitore generale sulle tavole dell' ottava classe.

Egli è in questa occasione che gli scolari danno principio agli esercizj di Calligrafia.

Il maestro in questa lettura deve far passare gradatamente i monitori nelle varie parti che hanno composto il corso di lettura di tutta la scuola.

§. 3.°

Nella lettura *a memoria*, si osserveranno le stesse regole della lettura *a vista* delle tavole e tavolette.

Siccome si stabilisce l'emulazione anco fra gli allievi di una classe stessa, sia perchè

Digitized by Google

al principio di ogni lezione si distribuiscono a seconda dei progressi anteriori, sia perchè i posti sono mobili durante lo stesso esercizio, cedendo uno scolare il suo posto a quello dopo di lui, allorchè avendo egli commesso uno sbaglio sarà stato corretto da quegli; così il maestro, percorrendo i semicircoli dovrà aver l' occhio ai monitori, e pretendere da essi che vengano scrupolosamente eseguiti sì fatti cambiamenti, faccendo interrogare improvvisamente lo scolare disattento, e se non sa rispondere, o non sa dire ove sia rimasto l' altro, lo faccia discendere più di un posto, e se recidivo, farlo retrocedere e passare al secondo posto della classe inferiore a quella che è ammesso. Così le classi, non son per niente ritardate nel loro andamento dagli scolari pigri o incapaci; ogni individuo è applicato sempre e secondo le sue forze; ognuno si merita da se il posto che occupa; le punizioni e gli onori non sono che l' opera dei ragazzi; e ciò conoscendo essi, il loro spirito comprende i sentimenti di equità, mentre si eccita all' emulazione.

Digitized by Google

CAPITOLO V.

Aritmetica.

Lo studio dell' Aritmetica dev' essere facilitato a' ragazzi, mettendolo più che si può alla loro portata. Il mio scopo è quello di volere applicare alle scuole di *Lancaster* il metodo di Pestalozzi, metodo eccellente e da preferirsi a qualunque altro attuale, qualora mi riesca di applicarlo. Frattanto mi tengo al metodo dell' Ab. *Gaultier*, applicandogli però il mio sistema di lettura, cioè: per domanda e per risposta.

La spiegazione delle tavole e tavolette per le prime quattro operazioni, riescirebbe qui molto voluminosa, onde mi riservo di farle conoscere al pubblico con un corso completo, tosto che sarà giunto al suo termine.

Digitized by Google

CONCLUSIONE

Quali sono i grandi interessi della Patria e della Libertà? I progressi delle scienze e della civilizzazione, lo sviluppo dell' industria e delle arti. Ebbene se così è, i primi fondamenti di questi grandi interessi scorgeteli nelle prime istruzioni che date ai vostri giovinetti. Il sistema di educazione ideato e conciliato da *Bell* e *Lancaster* all' età, ed alla percezione della tenera infanzia farà epoca negli annali del risorgimento della primaria istruzione, ed i nostri posteri acclameranno ai loro nomi benedicendone i propaganti in un co' loro protettori.

Associatevi, o Ticinesi, alla grande opera della educazione dei vostri figliuoli, occupatevi a fondare ed a dirigere questo metodo d' istruzione, non senza ragione decantato. Il Liberatore, l' immortale *Bolivar*, quell'uomo il di cui nome eccheggerà in avvenire nelle più remote parti dell'universo, non

Digitized by Google

esitò, appena ebbe cognizione dell' utilità del metodo, a farlo propagare in tutte le provincie libere di America, assegnando dei fondi pubblici, ed anche in parte supplendovi a proprie spese; e que' popoli fortunati benedicono già adesso le paterne cure di un tant' uomo.

La prima opera del Creatore fu di separare la luce dalle tenebre. Il genio del male fu soprannominato il principe delle tenebre; io sono la luce, disse il legislatore dei Cristiani: chi nega la luce ai popoli, non è egli nè cristiano, nè filosofo; è bensì l' inimico degli uomini, è l' inimico di Dio.

» Vi sono, dice Seneca, degli esseri » cotanto amici delle tenebre, che appena » travedono un raggio di luce, lo credono » un lampo precursore di un violento ura- « gano ». Non cessate di ripetere a coloro, che l' ignoranza rende gli uomini sospettosi, inquieti, indocili; che i tempi delle barbarie furono i più soggetti ai tumulti, agli scompiglj, alle cospirazioni, e che Salomone, i di cui detti non possono essere posti in dubbio, accerta che è più facile

Digitized by Google

governare un popolo illuminato, che un popolo ignorante.

Tenetevi a Salomone: lungi da voi quel triste pensiero: *se convenga o no diffondere l' istruzione nel mondo, e se dobbiamo noi desiderare che le inferiori classi della società ricevano almeno i principj di una istruzione elementare.* Gl' interessi degli egoisti han per lungo tempo procurato di mantenere quel velo tenebroso che ha in altri tempi coperto la terra, ma gl' interessi più veri e più sacri, perchè più generali, dell' umana specie lo hanno già lacerato e ne distruggono gli ultimi resti. A quest' opera concorrono con ardore l' amico della patria, il filantropo, il vero cristiano; e fra tutte le idee generose ispirate dalla saviezza, dall' amore del bene, dalla carità, e il di cui scopo si è la prosperità dello stato, il decoro delle città, la felicità del cittadino, debbonsi collocare le prime, quelle che all' educazione del popolo si riferiscono.

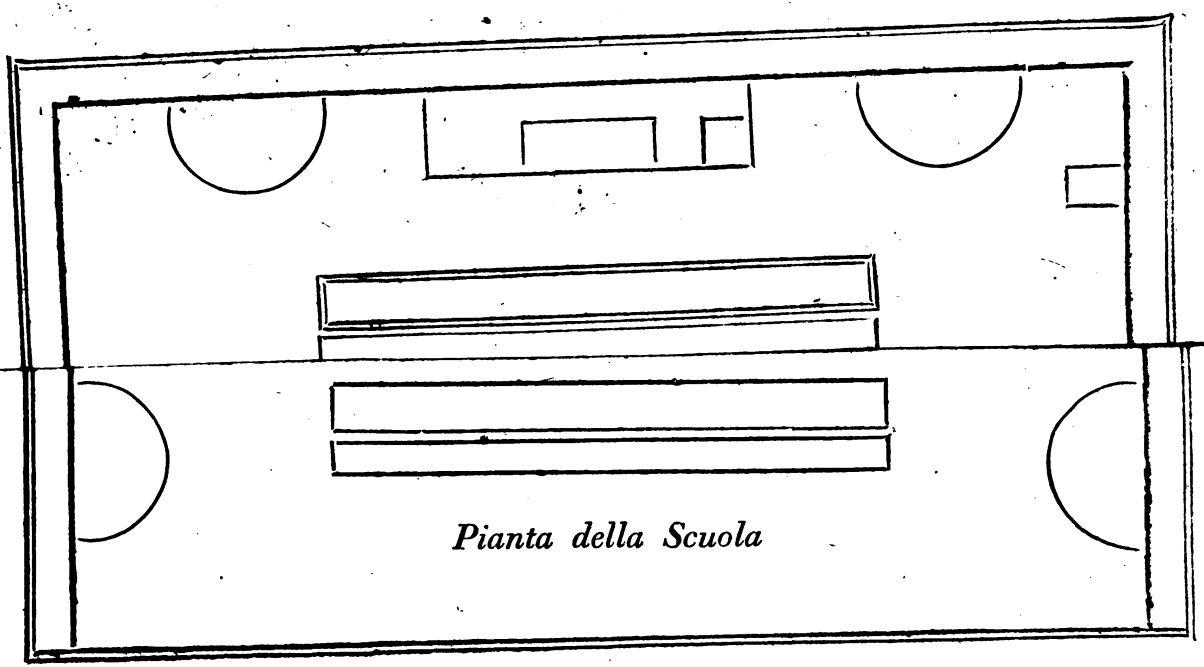
FINE.

Digitized by Google

INDICE

Prefazione degli Editori . . . . . Pag. v
Oggetti d' Insegnamento . . . . . » 1
Confronto del Nuovo Metodo di Mutuo Insegnamento cogli antichi, e dei vantaggi che gli son proprj . . . » 6
Descrizione di un Locale per una Scuola di Mutuo Insegnamento . . » 17
Materiali occorrenti nella Scuola e loro uso . . . . . » 21
Principj Generali del Metodo. Distribuzione delle Classi . . . . . » 31
Applicazione del Metodo . . . . . » 33
Distribuzione dei Lavori . . . . . » 41
Comandi generali . . . . . » 44
Banco della Rena . . . . . » 57
Cenno sulle Vacanze . . . . . » 58
Delle Ricompense e dei Castighi . . » 59
Miglioramenti alle Scuole Mutuo Insegnamento . . . . . » 65

Digitized by Google



Pianta della Scuola

Digitized by Google

Digitized by Google

R E

Allie

N.° progressivo	ASS	E E
		in
	8.	Marzo
		"

reviare

quaessere st

com propos

tre

L' o

Digitized by Google

Digitized by Google

MESE DI

Modula *B*.

N.° progressivo secondo l'ordine del Registro Gen.	COGNO e NOM				Entrati o Usciti	Osservazioni
		.	.	.		
1	Borghi Lui				E. li 15 nov.	
2	Lisio Anto				U. li 7 nov.	Diligente
3	Albertini B					
4	Faustoli C					
5	Lucchini P					

Le lette e ha mancato alla scuola della mattina; quanche l'allievo è comparso tardi. Le iniziali maj to l'esercizio di *Lettura*, *Scrittura*, *Arimetic zi*.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

LUGANO

DAI TIPI VANELLI E COMP.

1826.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine of five cents a day is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

Digitized by Google

Educ 1117.52
Prospetto analitico delle scuole di
Widener Library 006417704
3 2044 079 697 009

Digitized by Google